



La rassegna del teatro popolare a Buti

In scena il maggio, nato come rito e oggi spettacolo

Incontri con le scuole per discutere gli spettacoli — Il duello tra la vita e la morte, l'estate e l'inverno, primo nucleo della drammaturgia popolare

Grazie all'impegno istituzionale degli enti locali interessati, dell'Associazione democratica della Regione e in corso, a Buti e a Pisa, dal 23 al 28 maggio, la "Rassegna del teatro popolare", dedicata in questa occasione al "Maggio drammatico nell'area toscana".

Il programma della manifestazione prevede, in quattro tappe di interventi, dal 23 al 25 maggio ogni mattina vari operatori culturali si sono incontrati con gli alunni delle scuole di Buti per discutere e commentare gli spettacoli.

La rappresentazione del maggio fino al 1952, sospesa per poi riprendere dopo vent'anni, con immutata partecipazione e seguito di pubblico. Grande affluenza hanno infatti registrato in queste tre tappe di interventi, un centinaio di spettatori che ai seminari e ai dibattiti, in questo senso, si nutrono di una perfetta "maggio" rievocazione, anche se si impone qualche altra riflessione: qual è il senso attuale della rievocazione del maggio?

La positiva esperienza del Comune di Castelfiorentino

L'avviamento allo sport passa finalmente anche dalla scuola

CASTELFIORENTINO — Per i ragazzi che vogliono praticare qualche sport, a Castelfiorentino ci sono anche le attività sportive scolastiche in collaborazione con le scuole, il provveditorato agli studi ed il CONI.

Durante l'anno scolastico che sta per giungere al termine, i ragazzi della scuola dell'obbligo hanno frequentato corsi educativi di avviamento allo sport. Le discipline sono state diverse: ginnastica formata, pallanuoto, pallanuoto, ginnastica, tennis, atletica leggera, calcio e tennis.

In questa sede si è svolta una prova di basket, con la Polispportiva "con altri". I ragazzi frequentanti sono progressivamente diminuiti. Da 600 in meno in mese, sono passati a 450 circa. A questo proposito, il provveditorato agli studi — occorre arrivare ad una più completa comprensione con i genitori, anche per evitare i prelievi di molti ragazzi — non è stata alcuna collaborazione.

«È così che lo ha capito. Ne è una prova il positivo rapporto instaurato con l'Associazione Basket, con la Polispportiva "con altri". I ragazzi frequentanti sono progressivamente diminuiti. Da 600 in meno in mese, sono passati a 450 circa. A questo proposito, il provveditorato agli studi — occorre arrivare ad una più completa comprensione con i genitori, anche per evitare i prelievi di molti ragazzi — non è stata alcuna collaborazione.

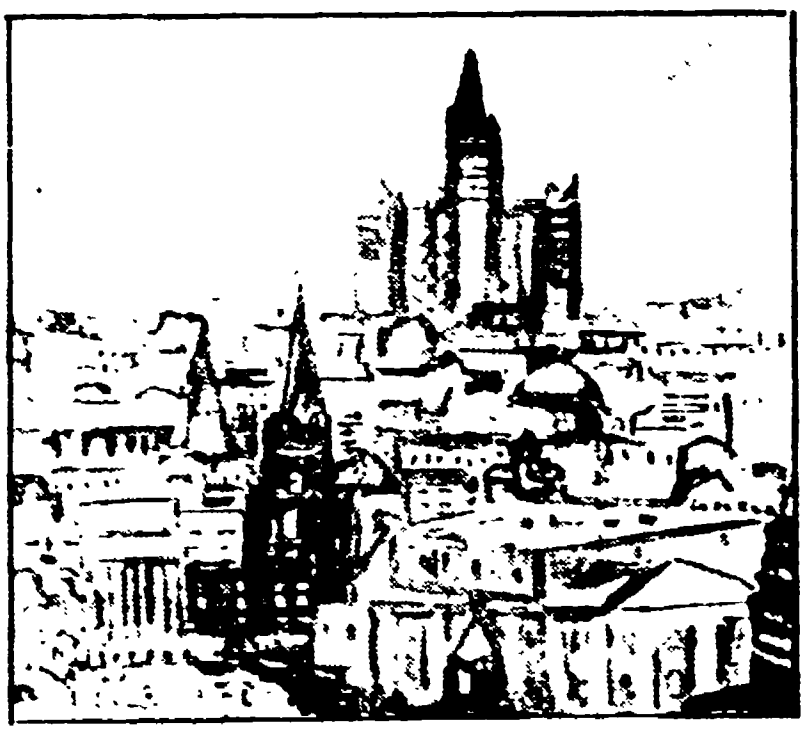
Fausto Falorni

Per operatori scolastici e turistici

Seminari sulle tecniche teatrali a Collesalveti

PONTEREDERA — Per iniziativa dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il Teatro regionale toscano e il centro di Pontederera, sono stati a Collesalveti sei seminari per operatori scolastici e culturali con la partecipazione dei gruppi di base Piccolo teatro di Pontederera e Teatro di ventura di Treviso, nel quadro dei programmi elaborati dal centro di Pontederera per un proficuo rapporto sull'animazione e la sperimentazione teatrale fra gruppi di base, enti locali e territorio in un ambito comprensorio.

die gruppi hanno effettuato i seminari, spartiti nelle scuole, nei quartieri e nelle frazioni del Comune, presso i loro teatri. A Collesalveti, il Piccolo teatro di Pontederera ha presentato il suo ultimo spettacolo. Chiedendo, mentre il Teatro di ventura di Treviso ha messo in scena "Il detto del gatto lupo". Per il Piccolo teatro di Pontederera l'intervento a Collesalveti ha concluso la stagione dei seminari che l'ha portato in varie parti d'Italia (Molise, Rimini, Pescara ecc.).

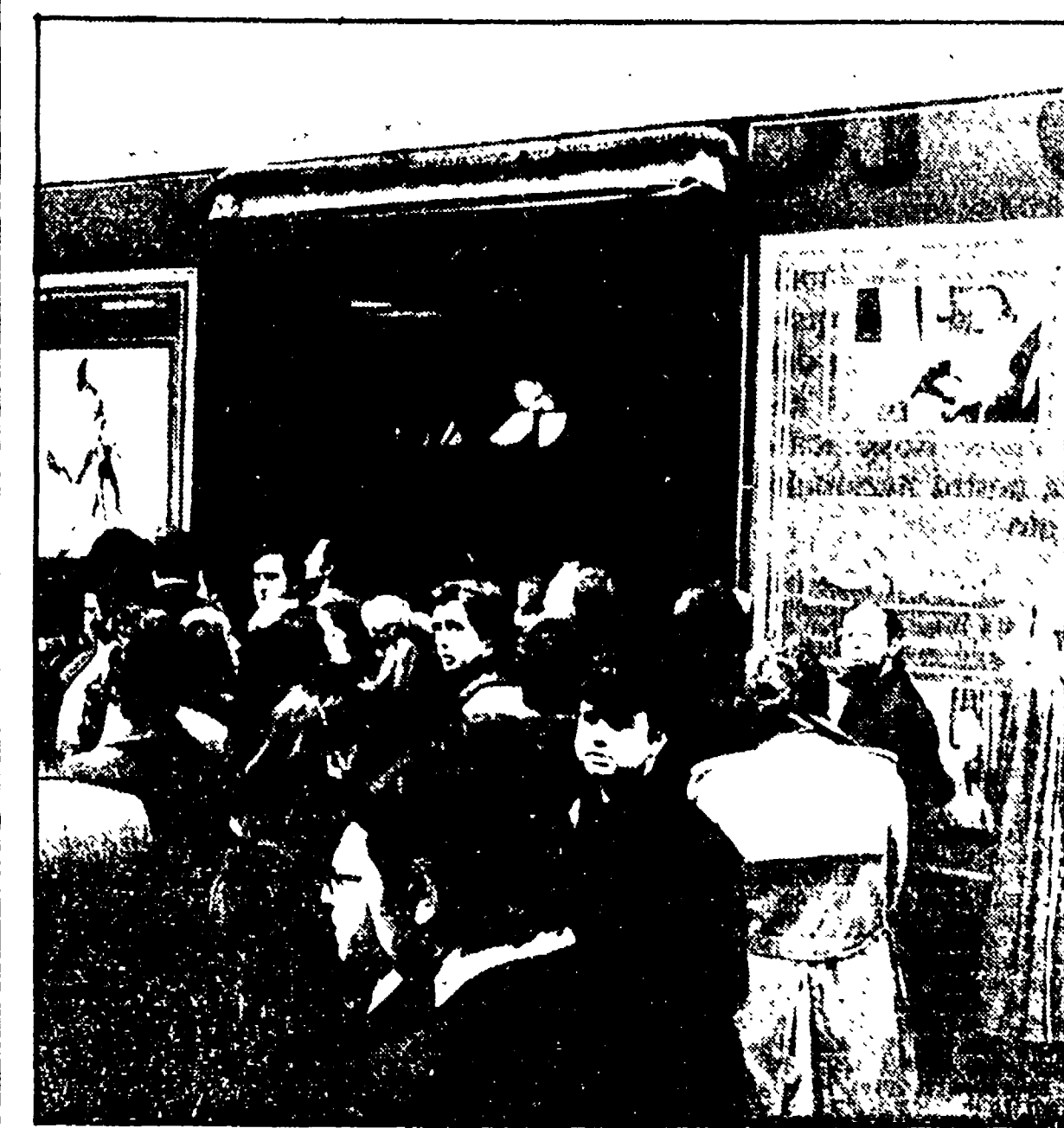


«Vedute dalla Russia» di Fabbri

Fino a mercoledì 31, rimarrà aperta, alla Galleria «Ponte Vecchio» in via Vecchereccia 3, la mostra personale del pittore Alfredo Fabbri. La mostra del pittore grossetano, raccoglie una serie di «vedute» di Mosca e Leningrado, in cui, Alfredo Fabbri ha profuso tutta la sua dote di colorista. Nella nota di presentazione alla personale, scritta dal critico Mario De Micheli, si legge tra l'altro che la grande metropoli è infatti entrata nella sua arte con una ricchezza cromatica che la muta in una città d'incanto, di fantasmi e di emozioni. Si cambia in evocazione, diventa invenzione cromatica dove la fisionomia urbana perde ogni durezza, ogni risentito profilo in favore di un suggestivo scenario di forme, di luci, di contrasti.

Nella foto: una delle opere esposte.

Facciamo il punto sull'esperienza del «Circuito regionale del cinema»



In un panorama cinematografico scarno, il Circuito regionale del Cinema rappresenta senz'altro qualcosa di originale, che tende a smuovere una situazione statica. Con questa breve inchiesta L'Unità ha fatto il punto su alcune esperienze singolari che, al di là della programmazione degli spettacoli, risultano essere momenti di aggregazione politica e culturale.

L'intervento dei quartieri a Livorno, il cinema per i ragazzi a Pisa, i Comuni del Valdarno che si associano (questi gli argomenti trattati nell'inchiesta) sono alcuni degli esempi più significativi di un nuovo tipo di programmazione culturale che nasce dal basso e che si sviluppa su linee di coordinamento e crescita complessiva. Ma si potrebbero citare altri esempi che ci fanno riflettere anche sullo spirito partecipativo e volontaristico di tante persone che hanno contribuito alla riuscita delle diverse manifestazioni.

Ora facciamo il punto di questa inchiesta anche se alla conclusione dell'edizione '78 del Circuito regionale del cinema varrà la pena di analizzare compiutamente questa esperienza.

Ciò permetterà di allargare lo sguardo al futuro, individuando errori e ritardi, e impostando le linee di intervento per incrementare ed allargare il circuito regionale del cinema. E' questa, ci pare, la strada per superare questa crisi profonda del cinema e per rispondere alle esigenze di un pubblico che chiede di crescere qualitativamente.

File davanti a un cinema di prima visione: un'immagine che ricompare sempre più raramente

Cinema, che passione!

Un disegno di interventi che parte dalla gestione sociale - Coinvolti, oltre alla Regione, 140 Comuni e nove Province - Programmazione in 200 sale - Gli obiettivi che sono ancora da raggiungere

Le notizie recenti sulla salute del cinema in Italia non sono confortanti: la detezione del pubblico dalle sale cinematografiche è massiccia, la produzione di film per il cinema cala vertiginosamente (dal 97 film messi in produzione nel primo quadrimestre del 1976 ai 39 dello stesso periodo del 1978). I prezzi salgono altrettanto rapidamente (siamo vicini ormai alle 3500 lire per biglietto) ed infine, che le idee scarseggino. Il comportamento del pubblico in Toscana non si discosta molto dal dato nazionale, anche se la struttura diffusa del cinema dell'associazione permette una migliore tenuta.

In questa situazione di crisi dei piccoli e medi proprietari di sale cinematografiche, l'intervento pubblico non arriva a riparare i danni provocati anche (ma non solo) dall'inefficienza della struttura cinematografica ormai mutata. Se è vero che la nostra attenzione deve essere rivolta particolarmente al problema del teatro cinematografico, è anche vero che ci dobbiamo preoccupare per il pubblico che in questa situazione viene indubbiamente danneggiato.

Il cinema sta forse perdendo il suo carattere di spettacolo popolare? Questa domanda legittima e la legittima preoccupazione se si intende il cinema come servizio sociale, o come attività di intrattenimento culturale. La Regione Toscana, coerentemente con il campo della politica e dell'informazione culturale, opera in un ambito di competenza che nel campo delle attività cinematografiche, ha inteso definire un campo di intervento complessivo in questo settore.

Un arricchimento notevole alla proposta del circuito è venuto dalla concreta traduzione delle proposte in esperienze di programmazione cinematografica. L'impegno dei quartieri a Livorno, il rapporto con le scuole a Pisa, il circuito del Valdarno, la reperibilità della sala a Faenza, il coinvolgimento delle due grandi sale a Pontederera, sono solo alcuni dei casi più evidenti. Questa terza esperienza ha visto in moltissimi casi, un impegno, maturato dai Comuni della Toscana, e ancora insufficientemente, occorre pensare che alcuni interni al circuito ed altri nel rapporto tra il CIRC e il resto dell'attività cinematografica in Toscana.

Un ulteriore miglioramento qualitativo della programmazione ed una migliore corrispondenza alle esigenze del pubblico dipendono sì dalla migliore qualificazione degli operatori culturali, ma anche da un migliore rapporto con il nolo cinematografico. Il rapporto con la scuola dell'obbligo, intesa come momento primario di impegno nella formazione del pubblico, trova un maggiore spazio grazie all'entrata in campo di disoccupati scolari. La produzione di materiali critici è destinata all'informazione ed alla formazione del pubblico e dei operatori culturali, e ancora insufficientemente, occorre pensare che alcuni interni al circuito ed altri nel rapporto tra il CIRC e il resto dell'attività cinematografica in Toscana.

Paolo De Simonis

Nella foto: un'immagine del «Maggio epico» su Pia del Tollei.

Un'esperienza difficile e faticosa che comunque costituisce una proposta concreta da considerare, confrontare e discutere. La via percorsa è assolutamente nuova ed i meccanismi sono spesso irrazionali e necessitano di ulteriori messe a punto. Determinante, accanto allo sforzo di comuni e province, è anche l'apporto delle associazioni delle sale cinematografiche (l'ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, lo ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, il CFAC - Consorzio Toscano Attività Cinematografiche) con le quali si è concluso un accordo di corresponsabilizzazione nella gestione dell'esperienza di circuito che ha permesso di evitare il rapporto, invece deprecabile, con il Comune.

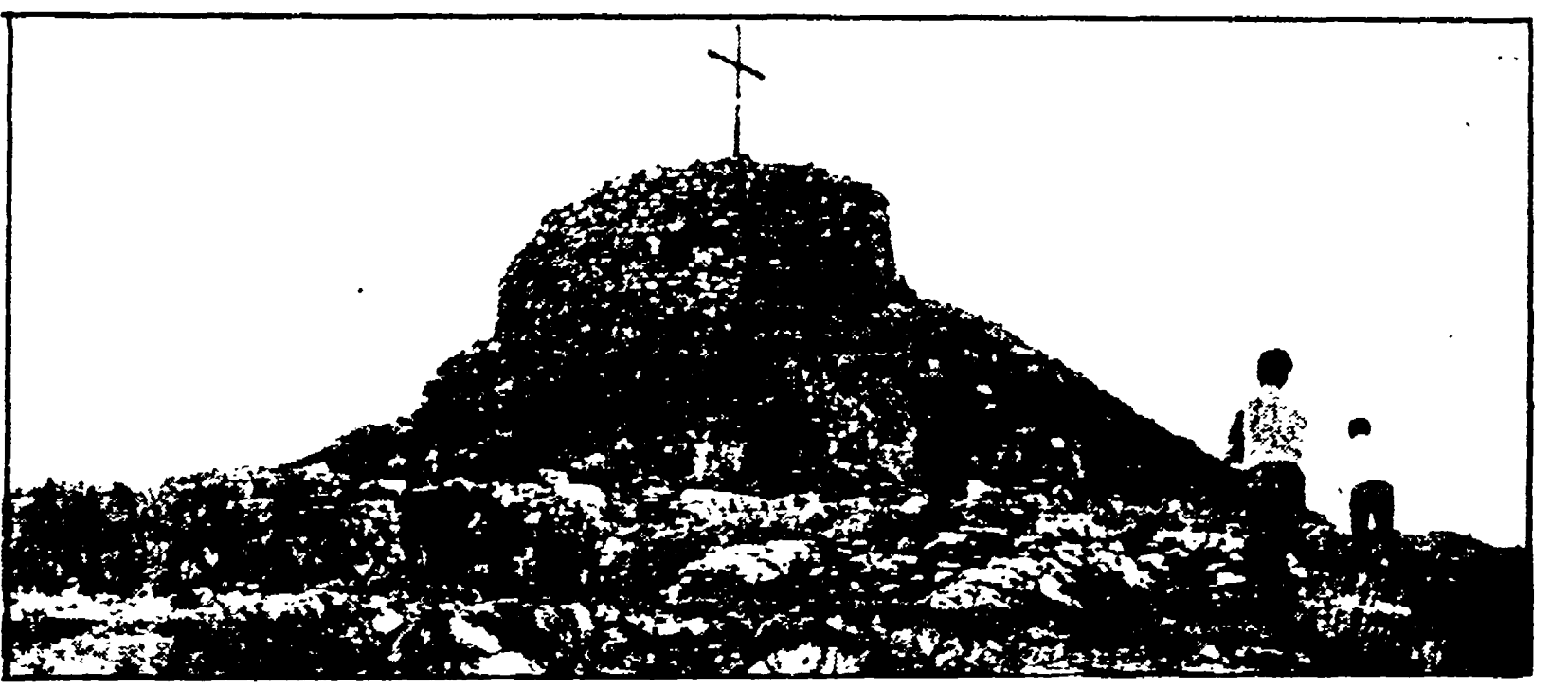
Un'esperienza difficile e faticosa che comunque costituisce una proposta concreta da considerare, confrontare e discutere. La via percorsa è assolutamente nuova ed i meccanismi sono spesso irrazionali e necessitano di ulteriori messe a punto. Determinante, accanto allo sforzo di comuni e province, è anche l'apporto delle associazioni delle sale cinematografiche (l'ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, lo ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, il CFAC - Consorzio Toscano Attività Cinematografiche) con le quali si è concluso un accordo di corresponsabilizzazione nella gestione dell'esperienza di circuito che ha permesso di evitare il rapporto, invece deprecabile, con il Comune.

Un'esperienza difficile e faticosa che comunque costituisce una proposta concreta da considerare, confrontare e discutere. La via percorsa è assolutamente nuova ed i meccanismi sono spesso irrazionali e necessitano di ulteriori messe a punto. Determinante, accanto allo sforzo di comuni e province, è anche l'apporto delle associazioni delle sale cinematografiche (l'ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, lo ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, il CFAC - Consorzio Toscano Attività Cinematografiche) con le quali si è concluso un accordo di corresponsabilizzazione nella gestione dell'esperienza di circuito che ha permesso di evitare il rapporto, invece deprecabile, con il Comune.

Un'esperienza difficile e faticosa che comunque costituisce una proposta concreta da considerare, confrontare e discutere. La via percorsa è assolutamente nuova ed i meccanismi sono spesso irrazionali e necessitano di ulteriori messe a punto. Determinante, accanto allo sforzo di comuni e province, è anche l'apporto delle associazioni delle sale cinematografiche (l'ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, lo ANEC - Associazione Nazionale Esistenti Cinema, il CFAC - Consorzio Toscano Attività Cinematografiche) con le quali si è concluso un accordo di corresponsabilizzazione nella gestione dell'esperienza di circuito che ha permesso di evitare il rapporto, invece deprecabile, con il Comune.

Walter Ferrara

Tornerà a vivere sull'Amiata David Lazzaretti



GROSSETO — «Operazione Lazzaretti»: è questa definizione e iniziativa sull'Amiata un'intesa e interessante iniziativa di animazione culturale che porterà il teatro nelle scuole grossetane dal 19 agosto prossimo a Casteldelipiano, Abbazia San Salvatore e Piancastagnaio. L'attività di animazione teatrale nelle scuole elementari e medie sarà condotta dal Canzoniere internazionale di animazione con altri gruppi teatrali, circuiti culturali, associazioni democratiche, partiti, sindacati e studenti, nei confronti dei quali l'attività di animazione in corso ha scopi preparatori. Tre direttori saranno seguiti nello sviluppo di questa attività. La prima parte della ricerca etnografica e storica; la seconda, sulla funzione co-

carabinieri il 13 agosto 1878, si è voluto riportare all'attenzione dei cittadini per ricandidare criticamente il personaggio di David Lazzaretti. L'opera troverà un momento più significativo quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti. Una manifestazione che il 19 agosto, prossimo, quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti. Una manifestazione che il 19 agosto, prossimo, quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti.

carabinieri il 13 agosto 1878, si è voluto riportare all'attenzione dei cittadini per ricandidare criticamente il personaggio di David Lazzaretti. L'opera troverà un momento più significativo quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti. Una manifestazione che il 19 agosto, prossimo, quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti.

carabinieri il 13 agosto 1878, si è voluto riportare all'attenzione dei cittadini per ricandidare criticamente il personaggio di David Lazzaretti. L'opera troverà un momento più significativo quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti. Una manifestazione che il 19 agosto, prossimo, quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgerà una marcia rievocativa di questi fatti.

CERCASI LAVORANTI ABBIGLIAMENTO IN PELLE Tel. 760.196 ROSIGNANO SOLVAY

"liberi nella natura" IPPODROMO S.ROSSORE DOMANI 28 MAGGIO CORSE AL GALOPPO

italurist L'ARTISTE DI VAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS